

INTERPELLANZA

Privato sociale: che cosa sta succedendo?

del 7 novembre 2005

In questi ultimi mesi, si è assistito in Ticino, nell'ambito dei servizi per il disagio giovanile e le tossicodipendenze, a importanti e gravi cambiamenti. Pensiamo in particolare alla chiusura del centro per minorenni di Bioggio della Fondazione "Il Gabbiano" e a quella della gestione delle antenne per tossicodipendenti dirette dall'Associazione Alice.

Entrambi questi enti di pubblica utilità si occupavano da anni di rispondere alle esigenze socialmente più complesse delle famiglie e dei giovani in difficoltà. Il loro operato è stato sempre riconosciuto dal Cantone, dalla Confederazione e dai Comuni competenti.

Oggi la Fondazione "Il Gabbiano" e l'Associazione Alice sono costrette a chiudere questi loro importanti servizi per il mondo giovanile, presenti da decenni in Ticino, proprio mentre purtroppo anche nella società ticinese aumenta il malessere giovanile.

Si tratta evidentemente di una grave perdita per il settore del privato sociale del Cantone, come ha d'altronde affermato la stessa Consigliera di Stato Patrizia Pesenti in una sua lettera del 31 agosto 2004 indirizzata all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali a proposito delle antenne Alice.

Queste perdite si sommano ad altre, avvenute in questi ultimi anni, nel settore del privato sociale, con il quale lo Stato diviene sempre più esigente a livello di richiesta di standard, che risultano poi difficilmente finanziabili per gli enti privati e pubblici medesimi.

I sottoscritti deputati reputano che il Cantone non possa sacrificare importanti servizi del privato sociale, esistenti da decenni in Ticino, invocando la necessità di procedere a una razionalizzazione nell'ambito della politica sociale. Spetta semmai allo Stato procedere dapprima a una razionalizzazione interna dei propri servizi e a un potenziamento del coordinamento tra questi e quelli privati di pubblica utilità.

Lo smantellamento diretto o indiretto, immediato o latente, del privato sociale preoccupa i sottoscritti deputati che chiedono al Consiglio di Stato di informare compiutamente in merito a quanto accaduto di recente con le antenne Alice.

In particolare si chiede:

- Perché la gestione delle antenne, sinora di competenza dell'Associazione Alice, verrà affidata ad Ingrado?
- Non risultava possibile altra soluzione in modo da permettere all'Associazione Alice di continuare la gestione delle sue antenne?
- Quali sono le intenzioni del Consiglio di Stato per quanto attiene alla futura gestione di tutte le antenne presenti in Ticino nella lotta contro le tossicodipendenze?
- È vero che il Consiglio di Stato sta valutando di costituire un ente cantonale contro le tossicodipendenze?

- Quali misure sono allo studio per razionalizzare l'attività dei vari enti cantonali, regionali e centrali, che operano nel settore sociale statale al fine di evitare ridondanze e incertezze nei mandati?

Fabio Bacchetta-Cattori

Bonoli - Jelmini - Lepori Colombo - Robbiani